

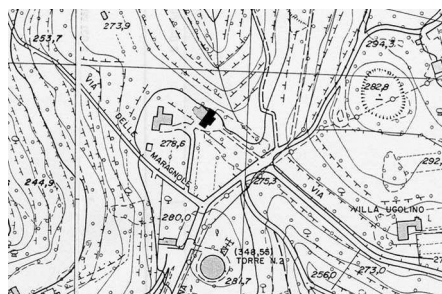
VR 445

Villa Albertini, Fraccaroli, detta "Alberta"

Comune: Verona
 Frazione: Torricelle
 Località: San Mattia
 Via Bonuzzo Sant'Anna, 1

Irrv 00000555
 Ctr 124 50

Vincolo: L. 1089/1939
 Decreto: 1961/04/07
 Dati catastali: F. 84, M. 148/149/150/152/
 153/154/155/156/307/308/309/329/
 348/349



570

tuisce un avancorpo molto elegante ed arioso, caratterizzato dalle snelle colonne binate che presentano capitelli ionici in sommità; è preceduto da una scala in pietra con sei gradini che dà l'accesso al portico e si inserisce sull'asse simmetrico su cui è basata la composizione delle forme e degli elementi architettonici.

Le colonne sorreggono un architrave tripartito e un fregio liscio, sul quale poggia il maestoso timpano triangolare. Questo frontone è elegantemente lavorato e presenta una ricercatezza scultorea notevole che si esemplifica nei piccoli dentelli e nello stemma nobiliare. Coronavano questa struttura tre statue: oggi quella centrale è andata perduta e rimane solo il piedistallo a memoria dell'originale disposizione. Nel paramento retrostante il pronao si aprono grandi finestre con cornici finemente lavorate mentre la porta d'ingresso è sormontata da un frontoncino triangolare che riprende, nella foggia e nella composizione dei suoi elementi, la struttura del timpano esterno.

Lateralmente a questo avancorpo, a cui corrispondono internamente le sale di rappresentanza, nelle ali dell'edificio, il linguaggio architettonico è più semplice e regolare proprio ad indicare quello spirito di sobrietà e pacata riflessione enunciato nell'iscrizione del conte Degli Albertini. Le finestre, infatti, sono di dimensioni più modeste e le cornici diventano una semplice fascia che cinge l'apertura; inoltre nella zona dello zoccolo a bugnato si trovano le finestrelle delle stanze di servizio.

Come precedentemente sottolineato anche internamente si ritrova questa differenziazione tra corpo centrale ed ali laterali: il salone di mezzo, infatti, si diversifica dalla sale disposte nelle ali sia per le finiture (pavimenti con terrazzo alla veneziana, pareti affrescate ecc.) sia per la struttura (soffitti a doppia altezza, sviluppo trasversale all'asse di simmetria

La villa si erge sulle Torricelle, le colline che cingono Verona e si impone allo spettatore non solo per la monumentalità architettonica e per l'eleganza del complesso ma anche per l'impareggiabile cornice naturale costituita dal gruppo del Carega e del monte Baldo che si stagliano sullo sfondo come una quinta teatrale.

La facciata principale della villa si ispira al gusto squisitamente palladiano ed ha come modello la Rotonda. La villa venne costruita nel 1787 dal conte Degli Albertini che volle godere al massimo di questo ameno luogo, non solo per il riposo del corpo ma anche per beneficiare dell'atmosfera contemplativa of-

ferta dalla natura, come recita l'iscrizione del fregio: «Hunc sibi liberisque suis secessum, otio non desidia paravit anno MDCCCLVII».

L'edificio, che poggia su uno zoccolo continuo, lavorato a bugnato, si presenta con una pianta a croce latina, con l'aggiunta del pronao ed è sviluppato su due piani, più un piano seminterrato dove si trovavano le cantine.

La facciata risulta tripartita, sia dal punto di vista compositivo che decorativo, infatti, le finestre della parte centrale e delle ali si differenziano sia nella foggia che nelle dimensioni.

Il pronao, in stile squisitamente neoclassico, costi-



Particolare del pronao della villa (Archivio IRVV)
 Particolare dello stemma collocato sul timpano del pronao (Archivio IRVV)



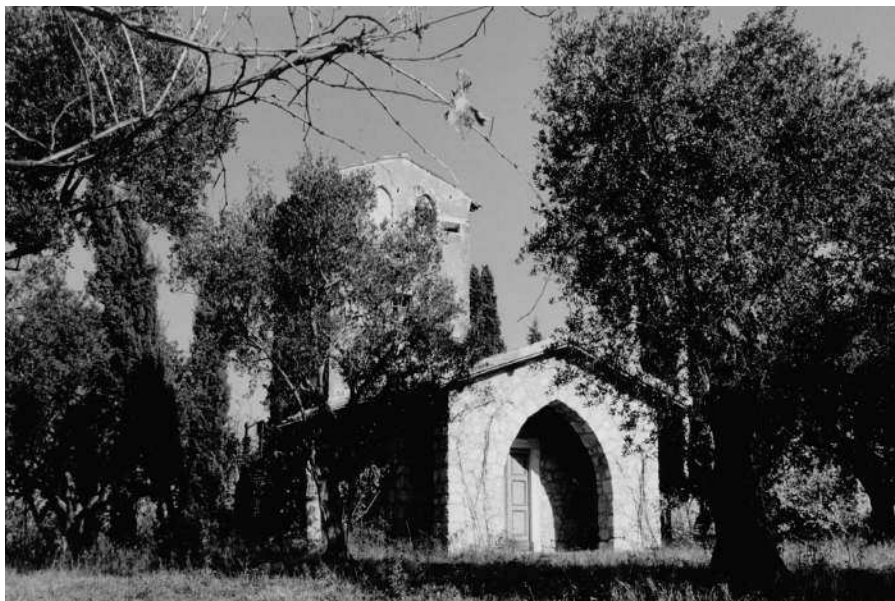
ecc.). La sala più interessante è proprio quella che si apre all'ingresso della villa, entrando dal pronao: è ripreso, come momento di continuità tra esterno ed interno, il motivo del frontoncino triangolare che sovrasta le due porte in asse con l'ingresso. Le pareti riportano affreschi, risalenti al XIX secolo, che richiamano scene bucoliche ma anche vedute prospettiche della città di Verona.

La proprietà comprende anche un rustico ristrutturato che si trova sul retro della villa dominicale che presenta una particolare conformazione del tetto. Immersa nel parco vi è anche una chiesa, con cella campanaria su cui si aprono due finestrelle con arco

a sesto acuto. La zona dedicata al culto, ad unica navata, è conclusa da un tetto a capanna mentre l'ingresso si apre in un portale con arco a sesto acuto. A coronare questa residenza un parco secolare di vaste dimensioni, in cui si susseguono prati e terrazze panoramiche con ulivi secolari, viali alberati e giardini fioriti in un crescendo di pace e solennità inalterato nonostante il mutato paesaggio circostante. Molto bello e suggestivo il viale di buxus che accompagna alla villa, inframmezzato da statuine ornamentali settecentesche; molti gli esemplari pregevoli di cipresso, cedro del Libano, alloro e cedus deodara.

Una delle statue collocate sul timpano di facciata
(Archivio IRVV)

Veduta della chiesa collocata all'interno del parco
(Archivio IRVV)



Uno dei viali del giardino della villa (Archivio IRVV)

Vista della tenuta del complesso (Archivio IRVV)

Foto storica di uno dei saloni interni con dipinti che raffigurano scene veronesi (Archivio IRVV)

